



Ministero della Giustizia
Ufficio Centrale degli Archivi Notarili
Il Direttore Generale

Roma, 15 marzo 2024

Alle Organizzazioni Sindacali

FP CGIL
coordinamento.giustizia@fpcgil.it
posta@fpcgil.it

CISL FP
fp@cisl.it
fps.giudiziario@cisl.it

UIL PA
uilpa@uilpa.it
giustizia@uilpa.it

OGGETTO: Richiesta di convocazione di un incontro in tema di passaggi tra le aree in deroga ex art.18 CCNL 2019 – 2021. Riscontro.

Con nota del 3 novembre 2023, reiterata il 4 dicembre 2023, codeste Organizzazioni sindacali hanno chiesto la convocazione di un incontro in tema di passaggi tra le aree in deroga ex art.18 del CCNL 2019-2021 evidenziando che, a differenza delle altre articolazioni ministeriali, "sin dalla privatizzazione del pubblico impiego nessun lavoratore degli Archivi Notarili è transitato nell'area superiore".

Deve rilevarsi, per completezza argomentativa, che non sono finora pervenute analoghe richieste da parte delle restanti Organizzazioni sindacali.

Ancor prima di affrontare la specifica richiesta formulata, appare utile muovere alcune preliminari considerazioni in ordine ai rilievi mossi sull'operato di questa Amministrazione che, pur nella perentorietà dei toni, evidenziano una non piena conoscenza delle peculiarità che connotano la stessa.

Occorre, in primo luogo, rilevare che, a differenza delle altre articolazioni ministeriali, questa Amministrazione non è stata interessata da provvedimenti normativi *ad hoc*, pure richiamati da codeste Organizzazioni sindacali, che consentissero di superare le cause ostative ad ipotesi di passaggi tra le aree, di cui a breve si dirà, né è rientrata nelle specifiche disposizioni normative adottate in attuazione del PNRR.

Neppure hanno avuto seguito le ripetute richieste, con annesse relazioni e proposte di modifica, delle attuali dotazioni organiche che, a seguito di considerevoli tagli lineari, hanno prodotto un severo ridimensionamento della propria dotazione organica.

Di fatto, per effetto del DPCM 15 giugno 2015, n.84, l'Amministrazione degli Archivi notarili ha visto ridotta la propria dotazione organica da 780 a 520 unità ripartite, per il personale amministrativo, in 141 unità dell'allora terza area, n.251 dell'allora seconda area e n.110 dell'allora prima area.

Orbene, alla data del 31 dicembre 2018, nell'ambito della terza area erano previsti n.15 funzionari contabili (area terza -F1), con una scopertura di 3 unità, e n. 10 operatori (area seconda F-1), con una scopertura di n.3 unità.

Si è fatto riferimento ai predetti profili professionali poiché, come è noto a codeste Organizzazioni sindacali, per effetto del Contratto collettivo nazionale integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia, erano gli unici ai quali era possibile fare riferimento per le progressioni verticali le quali, si rammenta, a norma dei vigenti CCNL, possono avvenire soltanto da un'area all'altra *"immediatamente"* superiore.

Infatti, il profilo di Conservatore risulta inquadrato nell'area terza - posizione economica F3, mentre l'assistente amministrativo nell'area seconda - posizione economica F2.

Per superare tali criticità questa Amministrazione, nell'ambito dei Piani triennali dei fabbisogni di personale, puntualmente trasmessi a codeste Organizzazioni sindacali, ha prospettato al Dipartimento della Funzione Pubblica e alla Ragioneria Generale dello Stato la richiesta di rimodulazione della consistenza quantitativa del proprio personale portando a n.21 i funzionari di area terza - F1 e a n.20 gli operatori di area seconda - F1 (cfr. nota UCAN prot.30188.U del 18 ottobre 2022).

All'esito delle successive interlocuzioni, con nota prot.n.12457 del 15 maggio 2023 La Ragioneria Generale dello Stato ha dato il proprio assenso alla predetta rimodulazione nella definitiva formulazione del PTFP 2022-2024, approvato successivamente dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Tale iniziativa ha consentito, come si illustrerà di seguito, di poter riservare alle progressioni fra le aree in deroga, un più accettabile numero di posti.

Entrando nel merito della richiesta di incontro formulata, questa Amministrazione non può che ribadire quanto già detto nel corso dei vari incontri tenutisi con le OO.SS. per la definizione delle famiglie professionali in attuazione del nuovo sistema di classificazione del personale, ove è stata rappresentata la prioritaria e propedeutica necessità di definire queste ultime per poter avviare il confronto sul tema.

Giova, in proposito, richiamare l'art.18, comma 6, del CCNL 2019-2021 ove è previsto che le procedure per le progressioni economiche in deroga abbiano luogo *"in fase di prima applicazione del nuovo ordinamento professionale"* il che è del tutto coerente con l'impianto ove si consideri che in fase applicativa occorrerà tener conto dell'esperienza e professionalità maturate ed effettivamente utilizzate dall'amministrazione. E' di tutta evidenza che tale valutazione non può prescindere dalla definizione delle famiglie professionali ove troveranno contenuto le competenze necessarie per lo svolgimento dei relativi compiti istituzionali.

Non può non rilevarsi come, nelle more, questa Amministrazione, nel proficuo sistema di relazioni sindacali da sempre coltivato, ha trasmesso a tutte le OO.SS. con nota UCAN 21333.U del 24 luglio 2023 i prospetti relativi agli organici e la quantificazione delle risorse economiche determinate ai sensi dell'art.1, comma 612, della legge 234/2021, adempimento propedeutico alla successiva attuazione delle procedure di progressione economica verticale del personale.

A testimonianza dell'impegno profuso da questa Amministrazione per la definizione delle famiglie professionali nell'ambito del nuovo contratto integrativo di amministrazione si richiamano i proficui incontri tenutisi in data 26 luglio, 7 settembre e 10 ottobre 2023 con codeste Organizzazioni sindacali, all'esito dei quali, nel recepire pressoché tutte le indicazioni formulate, con nota UCAN prot.27548 del 5 ottobre 2023, è stato trasmesso il nuovo testo con l'indicazione in grassetto di tutte le modifiche e/o integrazioni apportate.

In attesa del confronto sul tema da ricondurre, dopo i lavori a tavoli separati, nell'alveo della contrattazione ministeriale, questa Amministrazione ha provveduto ad individuare, sulla base dei criteri indicati dal MEF - Ragioneria Generale dello Stato, i posti che è risultato possibile destinare alle prossime

progressione economiche fra le aree, indicandoli nel PTFP 2024-2026, trasmesso al Capo di gabinetto del Ministro, nella definitiva formulazione, con nota prot.2444.U del 22 gennaio 2024.

Con tale Piano sono stati destinati, per l'anno 2024, n. 4 posti di funzionario contabile e n.9 posti di assistente amministrativo alle procedure di progressione economica verticale fra le aree, tenuto conto della necessità, ribadita dal MEF, di non creare situazioni di sovrannumerarietà nel triennio di riferimento.

Il Piano, che è stato conglobato nel PIAO del Ministero della Giustizia, è stato approvato con D.M. 31 gennaio 2024 ed è stato trasmesso dagli organi ministeriali alla Corte dei Conti per la registrazione.

Si rende opportuna un'ultima considerazione in ordine alla figura del conservatore per la quale non ricorrono le condizioni per il passaggio di personale dell'area assistenti mediante le procedure verticali in questione.

In ragione delle peculiari funzioni svolte dal conservatore, con particolare riguardo al controllo dell'attività notarile e ai procedimenti disciplinari nei confronti dei notai, per l'accesso a tale profilo professionale è richiesta la sola laurea in giurisprudenza, senza equipollenze. A norma dell'art.13 della legge 17 maggio 1952, n.629, dell'art.1 del D.P.R.12 novembre 1958, n.1280 e del Contratto collettivo nazionale integrativo del Ministero della Giustizia sottoscritto il 29 luglio 2010 (Allegato G – profilo del Conservatore) per lo svolgimento di tale funzione non può prescindere, pertanto, dal predetto titolo di studio.

Ne consegue l'inapplicabilità alla figura del conservatore della previsione di cui al richiamato art.18 che consente di effettuare i passaggi fra le aree ai dipendenti in possesso dei requisiti di cui alla tabella 3 di corrispondenza in esso richiamata.

Quest'ultima prevede, in alternativa alla laurea con 5 anni di esperienza maturata nell'area degli assistenti, o area equivalente, il diploma di scuola secondaria di secondo grado ed almeno 10 anni di esperienza maturata nell'area degli assistenti o area equivalente.

Tale previsione, chiaramente, non può derogare alla richiamata fonte legislativa.

Un cordiale saluto

IL DIRETTORE GENERALE
Renato Romano

